

Paternò, per la raccolta rifiuti ora si pagherà 5 milioni l'anno

MARY SOTTILE

PATERNÒ. Ci siamo. Per il servizio rifiuti tutto è pronto a cambiare. Dopo sette anni di affidamenti con procedure ristrette e proroghe, finalmente l'attività è stata assegnata con regolare gara d'appalto.

A espletare il servizio dal 17 agosto scorso, è la "Ambiente 2.0 Consorzio Stabile" che con la Dusty (ditta affidataria del servizio ad oggi, in città) ha costituito un'Ati (associazione temporanea d'impresa).

Sette anni la durata del servizio, affidato dalla Srr Catania area metropolitana, di cui Paternò fa parte. Per la città il costo settennale ammonta a poco più di 34 milioni e 500mila euro. Saranno dolori per i cittadini visto che

l'attività, invece, di apportare riduzioni dei costi è addirittura aumentata di circa 500mila euro l'anno. Annualmente si pagheranno circa 5 milioni di euro, a fronte dei circa 4,5 milioni pagati a oggi, per un costo mensile di quasi 412mila euro. Per evitare il salasso, ai cittadini, con una bolletta destinata a lievitare nei costi, non resta che puntare in maniera decisa sulla raccolta differenziata che, in città, non è riuscita a raggiungere quel tanto sperato 65% che, per questo 2020, avrebbe comportato un doppio risultato: introiti dalle piattaforme di conferimento del differenziato e il bonus della Regione.

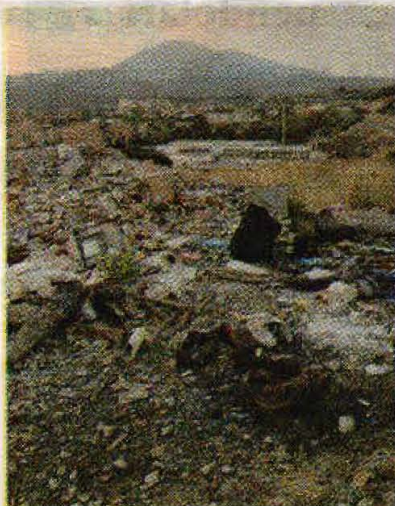
Un vantaggio non indifferente se si pensa che la vicina Belpasso, grazie al bonus regionale, non ha fatto pagare

Il servizio affidato per 7 anni, sarà necessario puntare sulla differenziata per evitare aumenti in bolletta

la seconda rata della bolletta dei rifiuti ai propri cittadini. L'aumento può essere del tutto azzerato se si migliora la differenziata.

Di contro, relativamente al servizio, sono previste attività prima non espletate, come la scerbatatura dei marciapiedi; lo spazzamento giornaliero, l'apertura dell'isola ecologica anche la domenica. Fino alla fine dell'anno, il servizio costerà al Comune poco più di 2 milioni; 1 milione e 900mila euro di questi, già disponibili nell'apposito capitolo dello strumento finanziario.

Sul fronte rifiuti vi sono anche altri interventi da mettere in atto per raggiungere quei traguardi che tanto si attendono. C'è, infatti, un altro ostacolo da superare, rappresentato dalla presenza delle microdiscariche in periferia. I controlli, disposti dall'assessore all'Ecologia, Luigi Gulisano ed effettuati dal servizio tutela ambientale della polizia municipale, non mancano, ma non sono sufficienti. Occorrono telecamere nelle zone dove sono presenti microdiscariche, per fungere da deterrente, contro quei cittadini che continuano con la loro azione a sporcare.



Una delle microdiscariche

Paternò e Adrano, contagi stabili ma si attende l'esito di altri tamponi

ADRANO. Non ci sono nuovi casi positivi da coronavirus nella zona etnea che nelle ultime giornate ha fatto registrare un'improvvisa impennata di contagi, complessivamente 24, esattamente 17 a Paternò e sette ad Adrano. Ma la preoccupazione rimane nei due grossi centri poiché si è in attesa dei risultati di altri tamponi, pertanto il numero delle persone che abbiano contratto il Covid-19 potrebbe aumentare.

E a Paternò c'è ancora sgomento per la prima vittima paternese da Covid, una donna con gravi patologie deceduta nei giorni scorsi. Tuttavia si tenta di limitare la diffusione del virus e in questo contesto i rappresentanti delle istituzioni locali sono impegnati in continui appelli ai cittadini con inviti al senso di responsabilità, concetto ribadito nell'incontro che si è svolto in Prefettura giovedì scorso, al quale hanno partecipato, tra gli altri, una decina



Tamponi ad Adrano

di sindaci, tra cui quello di Paternò, Nino Naso. E alla luce di quel vertice, il primo cittadino paternese è impegnato nel piano di intensificazione dei controlli in città in sinergia con le forze dell'ordine, che riguarderanno soprattutto i luoghi di ritrovo dei giovani, ubicati soprattutto nel centro storico cittadino. Al riguardo il

sindaco Naso invita i suoi concittadini al rispetto delle regole e a un maggiore senso di responsabilità per evitare nuovi casi di contagio.

Giorni di preoccupazioni anche ad Adrano, dove i contagi, nella sola giornata di giovedì scorso, sono aumentati improvvisamente in modo rilevante, ai due casi positivi dei primi di agosto se ne sono aggiunti altri cinque. Una impennata che ha scosso non poco la comunità adranita che non aveva mai fatto registrare casi positivi in maniera consistente, basti pensare che nel periodo più nero dell'emergenza coronavirus, ad aprile avevano contratto il Covid solo 4 persone. Adesso se ne contano sette e tra questi c'è anche un ragazzo di 18 anni, rientrato da Malta a metà agosto. Quello che desta più preoccupazione riguarda una donna adranita di 70 anni, ricoverata al San Marco di Catania.

SALVO SIDOTI